

L'ultimo saluto Pescara e Chieti unite per l'addio a Becci

Folla al funerale del padre della nuova Camera di commercio

di Simona De Leonardis

► PESCARA

Una bara in legno chiaro e un mazzo di rose rosse per **Daniele Becci**, «semplice diretto e schietto» come l'ha descritto dal pulpito l'amico fraterno **Enzo Di Baldassarre**, «tanta sostanza e poche parole. Era il suo metodo. Il metodo Becci». Un modo di fare e di essere che fino alla fine ha dato i suoi frutti, fino alla fusione delle Camere di commercio di Pescara e Chieti di cui proprio Becci, lo scorso 29 dicembre, era stato incoronato presidente. «Un uomo che combatteva la cecità dei localismi», ha ricordato al microfono anche il vice presidente di **Confindustria**

Silvano Pagliuca, «che ci metteva la faccia perché era un coraggioso, che ci metteva il petto perché si prendeva le responsabilità e che poi ci metteva anche il cuore, a cui tanto ha chiesto». Ieri pomeriggio, nell'affollatissima chiesa di Sant'Antonio, al di là della forma - con tutti i rappresentanti istituzionali ad accogliere la bara scortata dai vigili urbani - al di là delle simpatie e delle antipatie e degli

schieramenti dettati da tutto quello che Becci ha attraversato nei suoi 63 anni - presidente Cassa edile di Pescara, presidente Ance Pescara e vice dell'Ance regionale, vice presidente di **Confindustria Pescara** e, dal 2009, presidente della Camera di commercio - al di là

di tutto questo, le facce presenti raccontavano la sostanza dell'uomo. «Di un forte cittadino pescarese» come ha detto **padre Nicola** nella sua omelia, «che ha saputo dare tutto il suo meglio per Pescara». E Pescara è andata a rendergli omaggio al completo. Oltre agli imprenditori e ai costruttori tra cui, solo per citarne alcuni, c'erano il presidente di **Confindustria** **Gennaro Zecca** e il vice Pagliuca, **Fabio Travaglini** direttore UniPmi, **Manuela Tosto**, **Antonio D'Intino**, **Roberto Di Vincenzo**, **Carmine Salce** direttore Cna Pescara con **Graziano Di Costanzo**, **Vincenzo Marinelli**, **Enrico Marramiero**, l'ex presidente di Ance **Giuseppe Girolimetti** e l'attuale **Marco Sciarra**, il direttore di **Confindustria** **Luigi Di Giosaffatte** e **Sabatino Di Propertio**, c'erano la marineria, i portuali, i commercianti con il presidente di Confcommercio **Franco Danelli**, il direttore regionale di Confesercenti **Lido Legnini** e i provinciali **Raffaele Fava** e **Gianni Tauci**. Ma c'era anche il quartiere, quello di via Leopoldo Muzii dove la famiglia aveva vissuto e aveva lasciato le

radici e dove ieri la moglie **Francesca Rosica**, i figli **Alessandro** e **Arianna** e i fratelli **Andrea** e **Stefano** hanno voluto che passasse il corteo prima che dalla Camera di commercio la bara arrivasse in chiesa. Ma c'erano anche i politici. Tanti, di destra, di sinistra e dei Cinque Stelle. Politici di Pescara e di Chieti (tra i tanti **Carlo Masci**, **Guerino Testa**, **Luigi Mascia**, **Lorenzo Sospiri**, **Fabrizio Di Stefano**, **Mauro Febbo**, **Donato Di Matteo**, **Erika Alessandrini**, **Antonio Castricone**, **Enzo Cantagallo** e **Andrea Pastore**), con i sindaci di Pescara e di Chieti, **Marco Alessandrini** e **Umberto Di Primio** seduti vicini (accanto anche al presidente della Provincia **Di Marco**) con le fasce tricolori a raccontare la visione che Daniele Becci aveva fatto realtà. «Per lui non esistevano Pescara e Chieti», ha raccontato Sciarra al microfono, «di ritorno da un viaggio in Cina me lo disse: come pensiamo di essere divisi quando di là ci sono milioni di abitanti capaci di guardare oltre?». E per lui, che ci aveva guardato, c'erano anche tanti rappresentanti del mondo imprenditoriale e camerale di Chieti, dal presidente di Confcommercio **Marisa Tiberio**, al diret-



Peso: 77%

tore Cna **Letizia Scastiglia**, oltre agli imprenditori **Gianni Di Cosmo**, **Angelo De Cesare** con i figli Paolo e Federico. E tutti, o quasi, i consiglieri camerali della nuova Camera di Commercio, oltre a moltissimi dipendenti della sede pescarese di via Conte

di Ruvo. Presente anche il Marina di Pescara con il presidente **Bruno Santori**, e poi tanti sindaci, con i gonfaloni di Cepagatti, Pianella e Loreto insieme a quelli di Pescara, della Provincia e della Camera di Commercio. «Scherzoso, a volte guascone, leale e sempre corretto, sicuramente sincero», ha raccontato di lui ancora Di Baldassarre al

microfono, «Daniele non si sentiva potente e neanche un privilegiato. Dieci giorni fa gli abbiamo attribuito un applauso per il suo ultimo e più grande successo, e tanto gli è costato, ma ne è emerso un gigante capace di raggruppare pensieri e realtà tanto diversi». Per Becci a cui è andato a rendere omaggio anche il presidente della Regione **Luciano D'Alfonso**, tanti applausi ieri in chiesa prima che la bara venisse portata a spalla fuori dagli amici **Roberto Piermattei**, Giuseppe Girolimetti, Enzo Di Baldassarre, **Marcello Antonelli**, Silvano Pagliuca, Luigi Di Giosaffatte, **Riccardo Padovano** e **Paolo Ver-**

cesi e da alcuni amici del figlio che aveva visto crescere. Poi via verso il cimitero dei Colli su una Maserati nera mentre nel tardo pomeriggio c'è stato un incontro tra i consiglieri camerali. «Difficile», la sintesi del sindaco di Chieti Di Primio, «trovare un nome che rappresenti l'accordo perfetto raggiunto su Becci».

Imprenditori e politici: il suo ultimo successo gli è costato tanto, ma se siamo qui è grazie a lui

L'AMICO FRATERO ENZO DI BALDASSARRE



IL VICE DI CONFINDUSTRIA, SILVANO PAGLIUCA



IL PRESIDENTE ANCE, MARCO SCIARRA



LA BARA IN CHIESA



La chiesa di Sant'Antonio gremita per l'addio a Daniele Becci (nel tondo), neopresidente della Camera di Commercio Pescara-Chieti (foto G. Lattanzio)

I SINDACI DEL TERRITORIO



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, LUCIANO D'ALFONSO



Peso: 77%